



ROTARY CLUB OLTREPÒ

PAVESE PIACENTINO

Bollettino Mensile

Sede: Ristorante CORTE MONTINI
Via Emilia, 19 – 27046 SANTA GIULETTA (Pv)

Conviviali : 2° e 4° giovedì, non festivi, di ogni mese– Ore 20.00
Caminetti : 1° e 3° giovedì, non festivi, di ogni mese – Ore 21.00

Di cosa parliamo?

Pag	<i>Prima Pagina,</i>	Pag 7	<i>Proverbio del mese</i>
Pag 2	<i>Caminetto 8 Gennaio</i>	Pag 7	<i>Programma di Febbraio 2004</i>
Pag 3	<i>Caminetto 15 Gennaio</i>	Pag 8	<i>La foto del mese</i>
Pag 4	<i>Caminetto 22 Gennaio</i>	Pag 8	<i>Il Proverbio del mese</i>
Pag 4-6	<i>Caminetto 29 Gennaio</i>	Pag 9	<i>Assiduità Gennaio 2004</i>
Pag 6	<i>Cenni Storici sul Ponte Coperto</i>		

PRIMA PAGINA

Buon inizio dell'anno 2004 con il crack dell'ottavo gruppo industriale italiano ad occupare le pagine dei quotidiani e a gettare ulteriore discredito sulla gestione ad alto livello del sistema Italia sia finanziario che appunto della grande impresa. Pensare che i miliardi di euro spariti, rubati, persi, chissà quale sarà la verità ma non illudiamoci di trovarla scritta, sarebbero potuti servire ad una immensità di cose, se la mentalità propria del Rotary (almeno nelle intenzioni) avesse avuto una volta la meglio sulla rapacità (probabilmente ma ciò sarà appurato dai magistrati) umana. Con questo consolante biglietto da visita il nuovo anno si consegna a noi pronti al nostro impegno di farlo rendere al massimo. Per spronarci ulteriormente nei prossimi cruciali sei mesi di attività istituzionale vorrei nel seguito ricordare cosa è stato fatto nel 2003 e cosa ci eravamo riproposti di fare e cosa dunque stiamo facendo. Partendo da un contestato sbattimento di meningi erano state individuate molte possibilità di servizio che, messe al voto, avevano dato al CD passato ed a quello attualmente in carica un'indicazione su come procedere. Tra le attività svolte vorrei ricordare il reperimento di vario materiale ospedaliero e

ambulatoriale da destinare ad una clinica Dominicana. Orbene, date le difficoltà di raggiungere logisticamente la destinazione finale, solo nelle scorse festività tutto il materiale ha finalmente raggiunto la meta grazie all'intervento diretto di un nostro socio (Lorini). Altra cosa che a sorpresa ha consentito di reperire un'interessantissima dote finanziaria (>5000 Euro) a favore del nostro Servizio Istituzionale (Polio Plus) con il grandissimo impegno di una piccola schiera di volonterosi soci, è stata l'Asta dei Vini dell'Oltrepò. La somma raccolta ha consentito al nostro sodalizio (lo abbiamo verificato all'incontro Rotariano di Cremona del 17 Gennaio 2004) di piazzarsi molto onorevolmente tra i maggiori donatori dell'anno. Ciò è di stimolo per la prossima organizzazione che, a differenza della prima, dovrà questa volta vedere una maggiore e più convinta partecipazione dei soci. Ancora, è stato preparato un bel CD contenente foto e commenti ad alcune realtà artistiche locali. Sono state effettuate piccole ma significative donazioni sulla base di accadimenti eccezionali e devolute le borse di studio programmate. Per l'anno in corso già sono state avviate iniziative analoghe e mi



domando se, per quanto riguarda le borse di studio, non sia il caso di proseguire su codesta strada anche in futuro. La tombola di fine anno ha consentito un'altra buona raccolta di fondi sempre destinati al progetto Polio Plus. Siamo dunque molto soddisfatti di come sono andate le cose e anche dal punto di vista della frequenza dei soci e del clima percepito durante le riunioni che è a dir poco ottimale. Sarò ottimista a questo proposito? Non credo proprio di sbagliarmi ma diamo una buona parte del merito al nostro Presidente Ricotti che sta facendo un bellissimo lavoro di aggregazione e che sicuramente mi perdonerà se, approfittando del fogliaccio, qualche volta ne approfitto per prenderlo un po' in giro. Cambiando argomento possiamo finalmente dirlo: "E'

ufficiale! Abbiamo il Governatore. Ciro Rampulla è stato designato Governatore del Distretto 2050 per l'anno 2005-2006 e questo deve riempire tutto il nostro organico di orgoglio e di consapevolezza che, attraverso il riconoscimento del suo attaccamento alla causa Rotariana, anche tutto il Club Oltrepò sarà sotto gli occhi dell'intero Distretto e quindi, occhio ragazzi.... A Ciro il gravoso compito assegnatogli dal Distretto, a noi l'altrettanto impegnativo compito di far degna figura nei suoi confronti per noi stessi e per il passato del nostro sodalizio. A questo punto mi devo asciugare un par di lacrime e quindi penso sia il caso di terminare e di lasciarvi ai vostri passatempi preferiti. Ciao

Giovedì 8 Gennaio 2004 Caminetto

Presenti: Bassi, Beolchini, Bolognesi, Bonizzoni, Bruni, Casati, Consonni, Dardano, De Masi, Fiordelise, Galazzo, Lisandria, Magnaghi, Maini, Mangiarotti, Mariotti, Metti, Paganelli, Perduca, Rampulla, Ricotti, Rizzini, Rocchelli, Rossi, Rovati, Ruffinazzi, per un totale di 26 soci pari al 56,5% dell'effettivo. Erano presenti anche 15 consorti e la figlia del socio Bolognesi



Il nostro socio Paolo De Masi ha intrattenuto la folta platea, arricchita per l'occasione anche da un nutrito manipolo di consorti attratte dall'argomento: **"elucubrazioni sulla scelta del compagno della vita"**. A proposito di quale compagno si riferisce De Masi? Ma agli animali, diamine, che arricchiscono la vita di tante persone con la loro disinteressata compagnia. Ci chiediamo

dunque come si arriva alla scelta di un animale da tenere in promiscuità con la nostra esistenza. Le motivazioni che portano alla decisione di condividere la nostra casa (o almeno parte di essa) con un altro essere vivente diverso dal solito bipede loquens a cui siamo normalmente abituati è cosa molto interessante da dibattere.

L'animale cui viene dato il compito di accompagnarci è solitamente il cane e dunque sul cane soprattutto Paolo si è intrattenuto.

Il cane viene scelto per svolgere un lavoro o semplicemente per farci compagnia. Abbiamo così i cani da caccia, da soccorso, da tiro e purtroppo anche da combattimento. A volte si sceglie un cane come compagnia addirittura per un altro animale; so di qualcuno, ad esempio, che ha optato per una badante 25enne come compagnia alla suocera. Nella scelta del cane incidono poi altri fattori determinanti come la taglia, il sesso, l'indole presunta o molto più semplicemente l'estetica. Interessante la classificazione del cane in Lupus, Familiaris, Aureus e Latrans; in fondo un po' come il Rotariano, classificato da Paul Harris in persona come: Rotans, Activus, Dormiens e Distrectualis. Altrettanto pregevole di significato la spiegazione dei canoni (o canoni visto l'argomento?) di definizione delle caratteristiche fisico-comportamentali delle varie razze che mi ha portato anche in questo caso all'assimilazione al caso umano: localizzazione, sguardo, avvicinamento, inseguimento, presa di contatto, consumo. Non vi sembra di immaginare il vetero-play romagnolo a caccia di conquiste femminili durante la stagione di caccia estiva. A proposito di caccia, non c'entra niente con l'argomento ma mi permetto una digressione



perchè ho ricevuto una comunicazione da parte dell'esemplare ritratto qui sotto contenente i più sentiti ringraziamenti ai soci Maini e Carpignano perchè anche quest'anno il volatile ha potuto indisturbato trascorrere le ferie in val Schizzola.



Chiude il De Masi con le annotazioni circa la legislazione del rapporto uomo-cane che prevede l'uso (ma quando mai accade?) di guinzaglio e museruola. Pare che solo il nostro amico Gigio Metti, munito di guinzaglio omologato, si alleni allo sci nautico trainato dal suo Labrador nelle notti di luna piena. Abbiamo anche stigmatizzato tutti il comportamento ignobile di quanti, in possesso di qualsiasi animale, li abbandonino poi a se stessi, una volta stufi della novità. La scelta dunque di accogliere un animale (cane, gatto ecc) va ponderata a fondo per non dover poi soffrire e far soffrire creature innocenti. Vale poi la regola che dice che la scelta di un animale possa dare una certa idea del tipo di persona che si è? In certi casi diremmo di sì e Paolo ha fatto l'esempio della media dei possessori di cani pseudo-feroci. Ma chi si porta a casa un ornitorinco che razza di individuo è?

Giovedì 15 Gennaio 2004 Conviviale

Presenti: Asiotti, Bertini, Bonizzoni, Bruni, Carpignano, Consonni, Dardano, De Masi, Fossati, Lanati Ettore, Maccarini, Magnaghi, Maini, Mariotti, Massoni, Metti, Perduca, Rampulla, Ricotti, Rizzini, Rossi, Rovati, Serantoni, Sfondrini, Sticotti, per un totale di 25

soci pari al 54,3.% dell'effettivo. Erano presenti 21 consorti tra cui Luisa Ruffinazzi, orfana pro tempore dell'indisposto e quindi più che giustificato Vittorio; gradito ospite il socio del RC Voghera Sergio Cignoli.



Antonella Profumo, questo nome non mi è nuovo, è il relatore della serata con l'interessante (se non scrivo così sono nei guai) argomento: "Per non perdersi in un bicchiere d'acqua" relativo al mondo dell'acqua minerale.

"A causa della mia attività,-dice Antonella-mi trovo quotidianamente ad aver a che fare con le problematiche dell'analisi e della classificazione di molte acque minerali presenti come bevanda sulle nostre tavole".

Le fonti presenti in Italia sono 177 e originano 283 marche commerciali in vendita nei negozi.

Il "business" dell'acqua minerale è veramente imponente e purtroppo, come spesso ormai accade in Italia, è prevalentemente in mano a società multinazionali straniere come la Nestlé e la Danone. Siamo, per varie ragioni, tra i maggiori produttori e consumatori di acqua imbottigliata. Perché? Perché in fondo siamo un popolo di "smorbi" e il bombardamento mediatico a supporto del consumo di tali prodotti ha veramente ben funzionato.

Quali sono dunque le varie acque a disposizione del consumatore? Acque minerali imbottigliate alla fonte così come sono, acque trattate in impianti di potabilizzazione e fornite dalle reti idriche pubbliche, acque di sorgente, anch'esse imbottigliate così come sono ma con gli stessi requisiti chimico-microbiologici delle acque potabili.

Chi controlla le acque che beviamo? I laboratori ufficiali riconosciuti (Università, ASL, Enti vari)



e naturalmente anche i produttori stessi. Tutta l'attività di controllo si traduce poi nell'espressione dell'etichetta, documento fondamentale nella classificazione di un prodotto. Nella faticosa carta sono evidenziati i parametri più importanti che, per legge, sono da prendersi in considerazione.

Il gusto delle acque minerali è invece qualcosa di molto soggettivo e dipende molto dalla composizione, soprattutto quantitativa, delle sostanze disciolte.

La bontà (o qualità meglio) delle stesse non dipende da questo parametro e quindi è errato, ad esempio, preferire un tipo di acqua perchè a basso residuo fisso rispetto ad un'altra. Solo in presenza di particolari problematiche di funzionalità renale saranno preferibili queste acque rispetto a delle normali minerali (residuo >500 mg/l). Altro aspetto interessante dell'acqua imbottigliata è quello del suo confezionamento. Dal nobile contenitore vitreo siamo via via passati alle bottiglie plastiche da 100 a 2000 ml per le più svariate esigenze di sorsata. Un giudizio su vetro e plastica: il vetro è aristocraticamente dedicato ai fini palati ed ai ristoranti di classe, la plastica va bene per uso familiare e necessita un'attenta gestione dello stoccaggio a causa dei plastificanti contenuti nel film sintetico che possono col tempo migrare nell'acqua stessa. Abbiamo poi scoperto che i vari tipi di acqua si accoppiano a differenti calici, finezza sopraffina pari a quella che vuole addirittura l'accoppiata acqua-cibo di importanza pari a quella vino-cibo (Portinari & C si "stremiscono" a codesta teoria). Così tra un Calcio ed uno Stronzio (non quello radioattivo) siamo giunti a fine serata ben consapevoli delle problematiche delle acque minerali e pronti ad annegare i nostri dispiaceri nell'algido liquido minerale opportunamente addizionato o meno di anidride carbonica. Certo in una delle patrie del vino è stato temerario parlare di acqua che molti concepiscono solo per uso esterno. Il ringraziamento è solo di mia competenza.

Giovedì 22 Gennaio 2004 Caminetto

Presenti: Asiotti, Beolchini, Bertini, Bruni, Carpignano, Casati, Consonni, De Masi, Ferrari, Galazzo, Magnaghi, Mariotti, Massoni, Metti, Perduca, Ricotti, Rossi, Rovati, Ruffinazzi, per un totale di 19 soci pari al 41% dell'effettivo. Erano

presenti Alessandra Bruni, Alessandro Asiotti e Davide Perduca.

Per l'ultima volta nella cornice della tenuta Roveda a Montebello della Battaglia si è tenuto un interessante caminetto con la presenza molto gradita di tre membri del Rotaract. Abbiamo quindi ascoltato il Presidente del Rotaract, Davide Perduca, che ci ha illustrato i programmi, le attività e le problematiche del club giovanile del Rotary Club Oltrepò. Sembra, ed in effetti lo è, una mini versione del nostro sodalizio in quanto, soprattutto per la frequenza e per l'eventuale immissione di nuovi associati, non ci sono grosse differenze. Difficile ed impegnativo risulta trovare persone disponibili ad assumersi gli impegni che in minima parte occorre prendersi nell'aderire al Rotary. L'età media del Rotaract sta alzandosi a circa 27 anni (beati loro!) e entro pochi anni dovrà avvenire un bel ricambio completo pena l'estinzione. Del resto anche i dinosauri si sono estinti e il mondo va avanti. Se non saranno trovate nuove persone interessate non sarà un dramma e occorrerà fare altrimenti. Chi sono i Rotaractiani? Molti di loro sono naturalmente figli di altrettanti Rotariani per cui sarebbe semplice pescare dal serbatoio delle proli. Non mi sembra corretto però far pesare solo sulle spalle delle nostre proli il grave compito. Ragazzi, pescate soprattutto all'esterno! Tra l'altro l'attività di proselitismo e reclutamento costituisce un'interessante esperienza, molto utile in futuro sia a livello Rotary che a livello personale. Interessante risulta a mio avviso l'attuale composizione del Rotaract che vede 22 componenti nella rosa, di cui ben 12 di sesso femminile.

Tutto al contrario del Club Padrino che, come ogni tanto si dibatte a livello di caminetto, non ha ancora preso la grave (o gravida, in quanto foriera di procella) decisione di accogliere il gentil (?) sesso tra le sue robuste pinze.

Fatemi sapere le vostre opinioni. Anche in forma strettamente privata ovviamente, ci penso poi io a divulgarle senza fare nomi. (solo i cognomi!)

Giovedì 29 Gennaio 2004 Conviviale

Presenti: Asiotti, Beolchini, Bertini, Bolognesi, Bonizzoni, Brandolini, Bruni, Carpignano, Casati, Consonni, Dardano, De Masi, Ferrari, Fossati, Galazzo, Lisandria, Lorini, Maccarini, Magnaghi,



Mariotti, Massoni, Metti, Portinari, Rampulla, Ricotti, Rocchelli, Rossi, Rovati, Ruffinazzi, Serantoni e Sfondrini per un totale di 31 soci pari al 67,3% dell'effettivo. Erano presenti 22 consorti ed i soci Rotaract Perduca, Sclavi, Negretti, Brusoni, Cignoli e Sanguinetti. Graditi ospiti: l'Assistente al Governatore per il Gruppo Ticino Paolo Sarchi e Signora Gabriella, il Dr Francesco Rampulla e Signora Enza e l'Ing Antonio Borgonovi.

Tornati all'ovile del Corte Montini abbiamo avuto un'interessantissima serata (bravo Ricol!) grazie alla presenza del Dr Giovanni Calesini, Questore di Pavia. Il Curriculum del nostro ospite è veramente lungo e interessante e comincia con una carriera di ufficiale di marina, quindi anomalo secondo i normali canoni del "cursus" del poliziotto. Dai 32 anni, quando vinse il concorso per entrare in Polizia, il Dr Calesini ha percorso tutti i gradini con esperienze veramente probanti fino ad approdare alla nostra realtà che, tra l'altro, è molto vicina territorialmente alla sua terra di origine. Indovinate tra l'altro chi è il socio che ha scoperto di avere conoscenze comuni con il nostro ospite? Chi lo identifica vince una copia cartacea del Bollettino.

Subito il fuoco di fila delle domande al nostro ospite tra le quali non poteva mancare, per ovvi motivi di competenza, quella sugli avvenimenti del G8 a Genova del 2001. La cosa interessante da notare è il comportamento assolutamente schizofrenico dei mezzi di informazione che da un lato hanno evidenziato poco quello che è realmente accaduto a Genova e cioè un assalto premeditato e preannunciato allo Stato, dall'altro hanno propagandato al massimo quei lati oscuri che, come dice lo stesso Calesini, hanno visto protagonisti i tutori dell'ordine. Che sono poi due (tenendo conto di 15000 persone impegnate nella difficile operazione di difesa della zona rossa) e cioè l'ammasso di persone fermate a Bolzaneto nel centro raccolto appositamente creato là e l'episodio della scuola Diaz. Per quanto riguarda il primo caso ci siamo subito tranquillizzati in quanto il fatto si riconduceva al trattenimento in condizioni disagiate di un bel numero di persone per un'errata organizzazione dei locali. Mi domando cosa dovrebbero dire o fare a proposito gli utenti delle Autostrade che, come accaduto ad esempio anche pochi giorni fa, sono stati trattenuti in condizioni altrettanto disagiate (freddo, neve, senza cibo...) a causa della disorganizzazione di

chi fa entrare tutto e tutti nella rete autostradale senza controllare le dotazioni di bordo e senza prendere provvedimenti nei confronti di chi crea quei disagi a tutta la comunità dei viaggianti. E i viaggiatori non combinano quello che in genere fanno le tute nere, bianche e di tutti i colori a seconda delle nostre preferenze.

Sul secondo caso invece il Dr Calesini ha ammesso che quello che successe fu un grave errore spiegando poi però esaurientemente come andarono le cose dal suo punto di vista. Stanchezza, mala valutazione, errata assegnazione del compito e altri errori che sinergicamente, come Murphy insegna, contribuirono a fare di un episodio che poteva restare marginale la notizia "clou" dell'evento.

In verità quello che accadde realmente a Genova, al di là della riunione dei principali governanti mondiali che, come quasi tutte le riunioni dei capi, può interessare anche poco la carne da cannone e cioè noi tapini armati di un solo voto, è che la città fu messa asoquadro da bande di delinquenti purtroppo supportate anche da persone che normalmente delinquenti non sono (o non dovrebbero esserlo).

Il perchè di questo è un'altra storia!

Esaurito l'argomento Genova che, come avrete capito, è stato molto seguito, ci siamo ovviamente rivolti al nostro Questore per avere notizie sulla situazione dell'ordine pubblico nelle nostre lande. Sembra che da questo punto di vista possiamo ancora stare tranquilli a parte qualche episodio tutto sommato sporadico. La linea di confine tra pace e "far west" sembra essere il Sizianese e ciò ci ha permesso di fare quattro risate alle spalle dei nostri Archittoni preferiti che avrebbero edificato un Vallum Sizianum per difendere il Pavese dalle incursioni malavitose. Scherzi a parte la guardia in questo campo non può essere mai abbassata e il lavoro della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza (a proposito auguri alla GdF che sta facendo gli straordinari in questi giorni) non è mai finito. Archiviato un caso, ne salta subito fuori un altro e per la legge dell'entropia, applicata anche ai casi umani, sembra che la situazione si complichino sempre di più.

Accennato alle varie forze che si occupano di Ordine Pubblico è nata spontanea la domanda: "...ma Polizia, Carabinieri, GdF e altri...come si organizza la sinergia tra tutte queste realtà?" Dalla risposta chiara e sincera del Questore possiamo solo arguire che siamo lontani anni luce da un'organizzazione semplificata e più efficiente di



questo delicato settore. Basta pensare al fatto che la gestione dei documenti tipo passaporto viene demandata a forze operative sottratte all'attività investigativa.

Ancora abbiamo parlato di violenza allo stadio e uso di Polizia per bloccarne gli effetti (privatizzare i guadagni e socializzare le perdite è il criterio che regola questa attività domenicale tanto amata dagli italiani). A me e ad altri viene il forte sospetto che il motto "Panem et Circenses" abbia purtroppo una validità attuale da non sottovalutare.

Da tutto ciò che è emerso (e non ho potuto certo fare un rendiconto esauriente della serata) dalle parole del nostro amico (si perchè la figura del Dr Calesini è emersa proprio come quella di un amico e mi piacerebbe pensare che tutte le funzioni analoghe, anche di altre istituzioni, potessero darci questa sensazione) dobbiamo capire che spesso il poliziotto è solo nella sua opera. Quando opera bene diciamo che si è guadagnato lo stipendio, quando sbaglia (e sbaglia, come tutti gli altri uomini a parte una categoria che qui non nomino) giù mazzate. Moralmente deve essere un peso non indifferente, e qui mi fermo ricordando le parole del Dr Calesini che afferma in chiusura come solo un potente condizionamento al dovere possa far affrontare al Tutore dell'Ordine le difficoltà evidenti della sua attività, soprattutto dal punto di vista psicologico. Il ringraziamento al nostro ospite credo che idealmente si debba estendere anche a tutti quelli che, nei vari livelli e nelle differenti forme organizzative, svolgono lo stesso servizio e soprattutto a quelli che, durante il servizio, hanno perduto la vita e sono tanti.

A loro, tramite la stretta di mano al nostro Questore, il nostro saluto davanti alla Bandiera.

Personalmente questa serata la rifarei domani.

Cenni storici sul Ponte Coperto di Pavia

Di Gaetano Panazza

Il ponte coperto di Pavia sul Ticino, che resistette fino al 1944 alle ingiurie del tempo e degli uomini, era famoso, fuori della cerchia cittadina, perchè elemento pittoresco e caratteristico del paesaggio e della città medioevale, e per essere uno tra i rari monumenti trecenteschi di tale genere ancora esistenti.



Il Ponte nel secolo XVII - disegno di A.Massara;
incisione di I. Collo; edizione di O. Ballada

Ma, per i pavesi e per quanti avevano soggiornato nella nostra Città, era qualche cosa di più caro, di più intimo: legato alle origini di Pavia, preferito punto di sosta per chi passeggiava per Strada Nuova, ricetto di pescatori che, sdraiati sui parapetti, riposavano e godevano la frescura, luogo impareggiabile per godere le cerulee acque del fiume, le sue verdi rive ed i tramonti, difficile banco di prova infine per i poco abili vogatori che si avventuravano nelle acque del Ticino in quel punto più rapide.

Questo però potrà meglio commemorare il poeta o chi vorrà cogliere gli aspetti della vita pavese di una lunga, interminabile serie di anni, anzi di secoli.

Più modesto è, invece, il nostro compito: quello di riassumere brevemente le vicende del monumento dall'epoca antica alla sua scomparsa.

Come si è detto, il ponte è legato alle origini di quella che poi sarà Ticinum romana e Pavia barbarica: sarà stato forse, dapprima, un traghetto; poi, un ponte di barche o di legno, sempre in tempo molto antico, prima ancora che apparissero nella pianura padana i romani, sulla strada di comunicazione che univa le alpi al golfo ligure e, a capo di quel ponte, saranno sorte le prime case, le prime difese da cui ebbe origine la Città.

Ma di tutto questo, nessuna traccia, purtroppo; e così, scarsissimi, gli elementi relativi al ponte dell'età romana.

Procopio (De Bello Gothico, 2, 25) narra, parlando degli avvenimenti del 539: « Ubi (Ticino) Romani veterum ponte flumen iunxerunt »; i cronisti pavesi, da Bernardo Sacco al Pietragrassa, raccontano anch'essi di un ponte lapideo costruito ai tempi del Vescovo S. Crispino I (433-467), ma naturalmente la notizia non è basata su alcun dato di fatto; Opicino de Canistris nel suo « Liber de Laudibus civitatis Ticinensis », del 1330, così lo descrive, chiamandolo « vetus » in contrapposto a quello nuovo, ligneo, più a valle:

« supra quem est sicut diximus pons per dimidium fere stadium longus, quasi dimidius coopertus, habens hinc inde mu ros et fenestras et a parte



suburbii portam cum valvis, supra quam est ecclesia sancti Saturnini. Habet etiam hic pons pilas saxis et lapidibus factas et in aliqua parte lapideos arcus fundatos in aqua »

Ma tale descrizione si sarà riferita al ponte romano ancora in piedi a quei tempi, pur con tutte le modifiche ed aggiunte apportate nel susseguirsi dei secoli, oppure ad un ponte medioevale che sostituì quello romano? Ritourneremo su questo argomento più innanzi.

Scarse le tracce, diremo, monumentali, anche se utili, tuttavia, per qualche precisazione.

Il pilone, illustrato dal Taramelli, e ancora oggi esistente sotto le acque del fiume (all'altezza della quinta arcata del ponte trecentesco partendo dalla Città), ci assicura che il manufatto romano esisteva nello stesso luogo su cui sorse quello Visconteo; pilone assai svelto ed elegante a forma di chiatta di legno, con riseghe alla base, di ottima fattura e di bellissimo compatto granito del lago Maggiore.

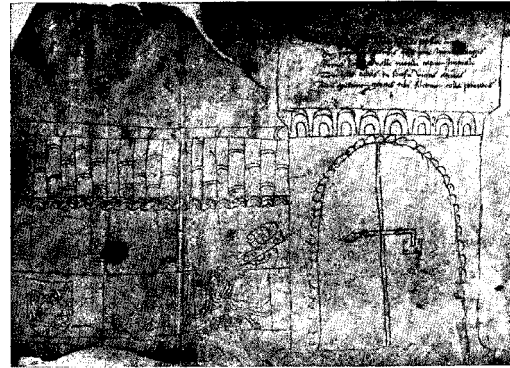


Fig. 2 - Il Ponte coperto in un disegno del 1451
(Pavia, Arch. Stor. Civ.) foto Chiolini

Continua.

Proverbio del mese

L'è andat via int üna casae, l'è gnüd indrè int un baül

E' partito in una cassa ed è tornato indietro in un baule

Dedicato a chi va in giro senza ammirare nulla e quindi non assimila quanto si può apprendere dalla frequentazione, ad esempio, dalle culture diverse. Penso soprattutto a quei viaggiatori che non si calano nelle realtà locali e che pretendono gli spaghetti in Africa

Programma del mese di Febbraio 2004

Giovedì 5 Febbraio 2003 Caminetto	Ore 21,15	Arch.Maurizio Bonizzoni: "Recupero del centro storico di Nazzano"
Giovedì 12 Febbraio 2004 Riunione di caminetto	Ore 21,15	Dr Cesare Lisandria: "Interpretazioni dell'Arte Moderna" Libero dibattito
Giovedì 19 Febbraio 2004 Riunione Carnevalesca	Ore 20,00	Attività ludo-gastronomica con l'intervento del noto gruppo canoro di Paul Aster
Giovedì 26 Febbraio 2004 Conviviale	Ore 20,00	Relatore: Dr Marina Puglisi Conservatrice dei Beni Culturali del Comune di Milano relativamente al '900



La foto del mese

Ecco un piccolo test per aiutare il lettore a capire da quale parte si collochi politicamente. Ma mi raccomando, il risultato è segreto in quanto il Rotary è organismo assolutamente apartitico. Non mi seppellite quindi da decine di mails dove mi indicate le vostre preferenze.

Da quale dei due personaggi acquistereste un'auto usata?



Ultime dal WEB

Scorrendo Internet ho trovato la seguente interessante notizia che ripropongo, esattamente così come viene riportata, per un motivo molto semplice e cioè perchè viene nominato il Rotary in una prossima pubblicazione canora del noto cantautore Roberto Vecchioni. Mi domando come sarà il collegamento tra l'argomento dell'album (che mi sembra interessante e lodevole) e la nostra associazione. Dato che spesso si parla di come e quale sia il grado di conoscenza della gente, e dei giovani in particolare, nei confronti della realtà del Rotary e dei suoi aspetti peculiari, sarà opportuno capire come Vecchioni, e perchè, abbia fatto tale accostamento. Stiamo quindi pronti a valutare i testi delle canzoni e a considerare sotto che luce venga presentata la nostra associazione. A seconda delle nostre impressioni potremmo anche considerare il contatto con l'artista.

Dal 2 al 5 febbraio Sergio Mancinelli presenta in "Area protetta" l'attesissimo album di Roberto Vecchioni. Intervista esclusiva all'artista alle 14 del 6 febbraio, giorno in cui uscirà ufficialmente:

"Rotary Club of Malindi"

31-01-2004 - L'idea dell'album è nata durante un viaggio in Kenia, vissuto dall'artista come un vero e proprio percorso interiore. Non è facile raccogliere in breve tempo pillole di semplicità e di saggezza, come quelle elargite da un vecchio pescatore, che dice: " niente conta, né gli scogli, né le barche, né i delfini, né le luci dalla riva, né le stelle e nemmeno per assurdo i pensieri. Conta solo il mare".

Rotary Club of Malindi racconta questa "semplice rivelazione" rispetto alla quale risultano tragicamente comici tutti i sogni di potere, di sopraffazione, di superiorità civile del mondo occidentale.

L'album, prodotto da Mauro Pagani, si avvale della collaborazione musicale di Max Gabanizza al basso, Joe Damiani alla batteria e percussioni, Giorgio Cordini alla chitarra, Mauro di Domenico alla chitarra classica, Eros Cristiani alle tastiere, Claudio Pascoli al sax, Marco Brioschi alla tromba e Edodea Ensemble agli archi. I diritti editoriali derivanti dal brano **"Rotary Club of Malindi"** verranno devoluti all'associazione Lila Cedius. In particolare, questo contributo andrà a sostenere il progetto AIDSUDAFRICA, l'intervento che l'associazione sta realizzando in Sudafrica per la riduzione della trasmissione dell'HIV dalle madri sieropositive ai neonati, intervenendo prima e durante la gravidanza, nel momento del parto e nella fase di allattamento. A queste azioni, Lila Cedius unisce anche diverse attività che hanno come fine la promozione dei diritti delle donne.



ASSIDUITA' MESE DI GENNAIO 2004

SOCIO	PRESENZE		SOCIO	PRESENZE	
	%	Presenze		%	Presenze
ASIOTTI Costante	75%	3	LISANDRIA Cesare	50%	2
BALZANELLI Vincenzo	0%	0	LORINI Aldo	25%	1
BASSI Guido	25%	1	MACCARINI Carlo	50%	2
BEOLCHINI Enrico	75%	3	MAGNAGHI Riccardo	100%	4
BERTINI Marco	75%	3	MAINI Mauro	50%	2
BOLOGNESI Carlo	50%	2	MANGIAROTTI Vittorio	25%	1
BONIZZONI Maurizio	75%	3	MARIOTTI Elio	100%	4
BRANDOLINI Ettore	25%	1	MASSONI Alberto	75%	3
BRUNI Gianpietro	100%	4	MATTO Giorgio	0%	0
CANTARINI Lelio	0%	0	METTI Gianluigi	100%	4
CARPIGNANO Roberto	75%	3	PAGANELLI Corrado	25%	1
CASATI Franco	75%	3	PERDUCA Piero	75%	3
CONSONNI Ruggero	100%	4	PORTINARI Vittorio	25%	1
DARDANO Paolo	75%	3	RAMPULLA Ciro	75%	3
DE MASI Paolo	100%	4	RICOTTI Mario	100%	4
FERRARI Romano	50%	2	RIZZINI Renato	50%	2
FIOCCHI Pierluigi	0%	0	ROCCELLI Antonio	50%	2
FIORDELISE Stefano	25%	1	ROSSI Mario	100%	4
FOSSATI Giansilvio	50%	2	ROVATI Marco	100%	4
GALAZZO Girolamo	75%	3	RUFFINAZZI Vittorio	75%	3
GHISI Perfetto Angelo	0%	0	SERANTONI Paolo	50%	2
LANATI Ettore	25%	1	SFONDRINI Ernesto	50%	2
LANATI Gianfranco	0%	0	STICOTTI Gianpaolo	25%	1

